

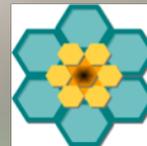
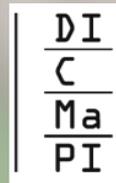
Corso di Laurea triennale in Ingegneria Chimica  
in condivisione con  
Corso di Laurea triennale in  
Ingegneria Navale e Scienze dei Materiali

# Elementi di Informatica

A.A. 2016/17

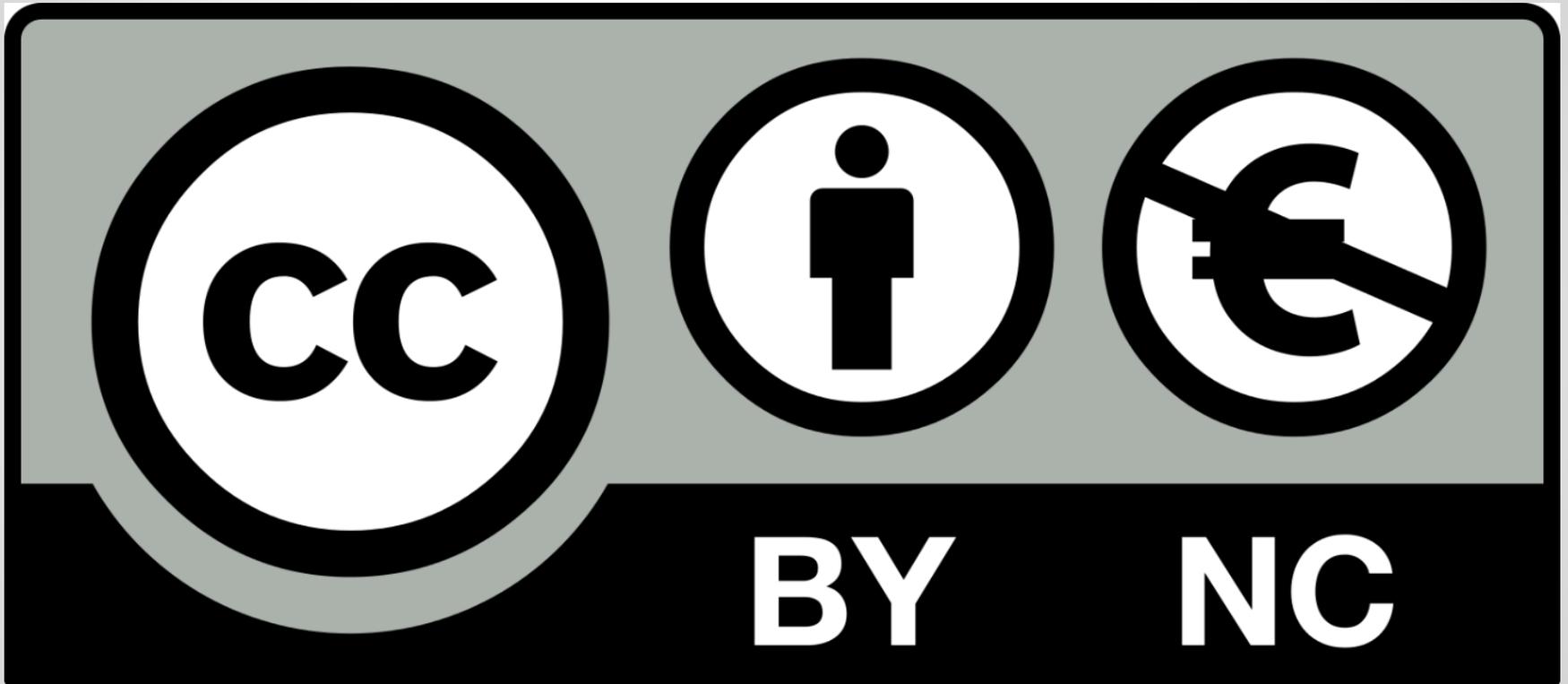
prof. Mario Barbareschi

Rappresentazione e codifica delle informazioni – Parte Seconda



# Informazioni di Licenza

- Questo lavoro è licenziato con la licenza Creative Commons BY-NC



- Per consultare una copia della licenza visita:  
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc/3.0/legalcode>

# Codifiche dei calcolatori e sistema binario

- Abbiamo visto che i calcolatori operano su **codifiche binarie** dei dati.
  - Per **definire una codifica occorre creare una tabella-codice** per mettere in relazione **l'alfabeto origine** con le **parole-codice**.
- **Se le codifiche degli insiemi numerici** sono scelte in modo da **basarsi sul sistema di numerazione posizionale pesato binario**, allora:
  - **Le operazioni di calcolo sulle parole-codice possono basarsi sull'aritmetica binaria e NON su associazioni arbitrarie tra parole-codice!**
- Ciò si traduce in un forte vantaggio, poiché tutte le funzioni aritmetiche preservano le loro proprietà ed osservano le medesime regole dell'aritmetica decimale!

# Codifica di numeri interi $\mathbb{Z}$ in segno e modulo

- La **codifica binaria in segno e modulo** associa ad ogni numero  $z^* \in \mathbb{Z}^*$  parole-codice a **lunghezza fissa** secondo le seguenti regole:
  - Usa un bit per rappresentare il **segno** di  $z^*$  (“+” oppure “-” è una informazione binaria).
  - Usa i **rimanenti bit** della parola-codice per **codificare il modulo**  $|z^*|$  secondo il **sistema di numerazione posizionale binario**.
- Usando parole-codice di **lunghezza**  $l$  possiamo codificare i numeri nell'intervallo:

$$\mathbb{Z}^* = [-2^{l-1} + 1; 2^{l-1} - 1];$$

$$|\mathbb{Z}^*| = (2^{l-1} - 1) - (-2^{l-1} + 1) + 1 = 2^l - 1$$

- Notiamo che con parole codice di lunghezza  $l$  codifichiamo  $2^l - 1$  valori e non  $2^l$ , ovvero c'è almeno una parola codice che non usiamo...
  - Questa parola codice non usata è quella usata per codificare lo “zero con segno negativo”!

# Esempio codifica segno e modulo

- Codificare in segno e modulo su 1 byte i seguenti numeri interi:

Tabella-codice per codifica in segno e modulo con  $l = 3$

	Parole-Codice di lunghezza = 3 (P)							
	000	001	010	011	100	101	110	111
Alfabeto origine ( $\mathbb{T}=\mathbb{Z}^*$ )								
-3								•
-2							•	
-1						•		
0	•				•			
1		•						
2			•					
3				•				

- Esempi:
  - $(+73)_{10} = (01001001)_2 = +1001001$
  - $(-42)_{10} = (10101010)_2 = -0101010$

# Osservazioni sulla codifica segno e modulo

- La codifica segno e modulo, sebbene immediata, conduce a scomode condizioni causa obbligatoria gestione del **doppio 0**:
  - +0, cioè la codifica dello 0 preceduta da uno 0;
  - -0, cioè la codifica dello 0 preceduta da un 1;
- La gestione di questo specifico caso ha un costo in sia in termini computazionali (**efficienza**) sia in configurazioni (**due rappresentazioni per lo stesso simbolo**).

		Parole-Codice di lunghezza = 3 (P)							
		000	001	010	011	100	101	110	111
Alfabeto origine ( $T=\mathbb{Z}^*$ )	-3								•
	-2							•	
	-1						•		
	0	•				•			
	1		•						
	2			•					
	3				•				

# Codifica di interi $\mathbb{Z}$ in complemento alla base

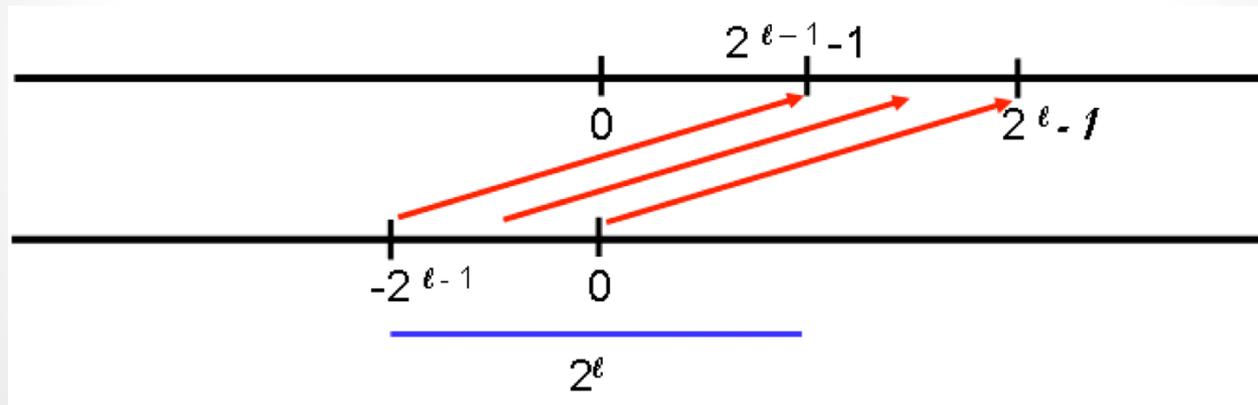
- La codifica in **complemento alla base** associa ad ogni numero  $z^* \in \mathbb{Z}^*$  **parole-codice a lunghezza fissa  $l$**  secondo le seguenti regole:
  - Gli **interi positivi**  $z^*$  nell'intervallo  $[0, b^{l-1}-1]$  sono codificati secondo il sistema di numerazione binario;
  - Per gli **interi negativi**  $z^*$  nell'intervallo  $[-b^{l-1}, -1]$  si codifica in binario il valore del loro complemento alla base  $b^l$  (ovvero  $z^{**} = b^l - |z^*|$ );
- In altre parole, si adotta una traslazione dell'insieme dei numeri  $[0, b^l]$  in avanti, in modo tale che i numeri negativi vengano rappresentati con codifica positiva.

Complemento di  $n \rightarrow b^l - n$

- Esempio di complementi a 10:
  - $(+73)_{10} = 073$  (Positivo)
  - $(-42)_{10} = 1000 - 42 = 958$  (Negativo!)

# Codifica di interi $\mathbb{Z}$ in complemento a due

- La codifica in **complemento a due** associa ad ogni numero binario  $z^* \in \mathbb{Z}^*$  **parole-codice binarie a lunghezza fissa  $l$** :
  - Gli **interi positivi**  $z^*$  nell'intervallo  $[0, 2^{l-1}-1]$  sono codificati secondo il sistema di numerazione binario;
  - Per gli **interi negativi**  $z^*$  nell'intervallo  $[-2^{l-1}, -1]$  si codifica in binario il valore del loro complemento alla base  $2^l$  (ovvero  $z^{**} = 2^l - |z^*|$ );



Esempi di codifiche complementi a due su 3 bit:  $2^l = 2^3 = 8$

$(+3)_{10}$  POSITIVO, convertito in binario  $3 \rightarrow 011$

$(-2)_{10}$  NEGATIVO, convertito in binario  $2^l - |z^*| = 8 - 2 = 6 \rightarrow 110$

# Esempio parole-codice in complementi a due

Codificare in complementi a due su 1 byte i seguenti numeri interi:

$(+73)_{10}$  Positivo, converto in binario!  
 $\rightarrow 01001001$

$(-42)_{10}$  Negativo!  
 converto  $2^l - |-42| =$   
 $256 - 42 = 214$   
 $\rightarrow 11010110$

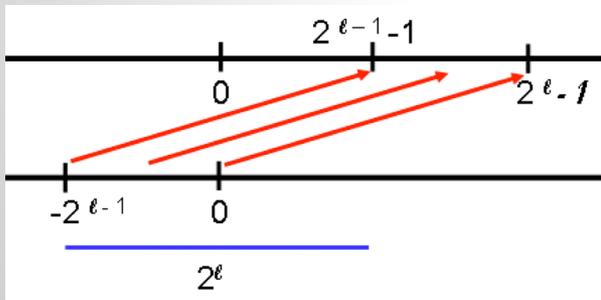


Tabella-codice per codifica complemento a 2 con  $l = 3$

		Parole-Codice di lunghezza = 3 (P)							
		000	001	010	011	100	101	110	111
Alfabeto origine ( $T=\mathbb{Z}^*$ )	-4					•			
	-3						•		
	-2							•	
	-1								•
	0	•							
	1		•						
	2			•					
	3				•				

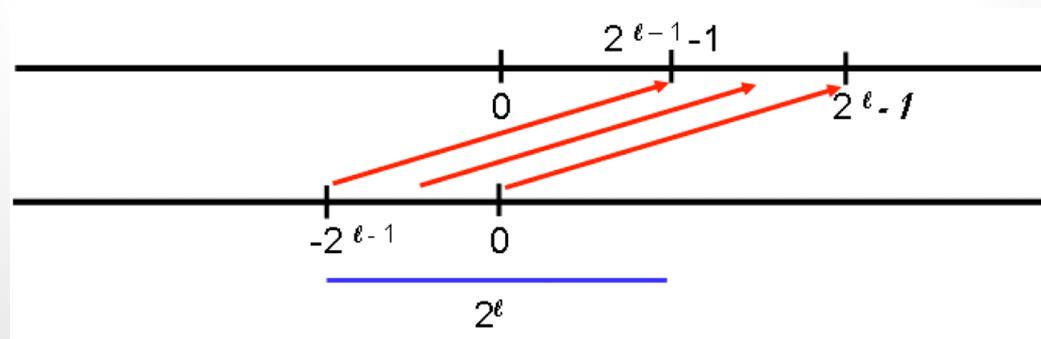
# Codifica in complementi a due: osservazioni (1/2)

- Questa codifica permette di rappresentare interi in un intervallo non simmetrico:

$$\mathbb{Z}^* = [-2^{l-1}; 2^{l-1} - 1];$$

$$|\mathbb{Z}^*| = (2^{l-1} - 1) - (-2^{l-1}) + 1 = 2^l$$

- Siccome il complemento effettua una traslazione dei numeri negativi nell'intervallo  $[2^{l-1}; 2^l - 1]$  i numeri negativi si riconoscono dal bit più significativo posto ad 1 (diventano maggiori uguali a  $2^{l-1}$ !)
  - A tutti gli effetti anche questa codifica ha un bit che discrimina il segno!



# Codifica in complementi a due: osservazioni (2/2)

- La codifica binaria in complementi a due è più complessa ma:
  - Tutte le parole-codice sono usate per la codifica.
  - Permette di discriminare i numeri negativi dai positivi in base al bit più significativo.
  - Sfruttando l'overflow si possono sommare numeri positivi e negativi senza badare al segno degli addendi (con risparmi in termini circuitali).

	Parole-Codice di lunghezza = 3 (P)								
		000	001	010	011	100	101	110	111
Alfabeto origine ( $T=\mathbb{Z}^*$ )	-4					.			
	-3						.		
	-2							.	
	-1								.
	0	.							
	1		.						
	2			.					
	3				.				

Esempio di somma nella codifica complementi a due di lunghezza 3 bit:

$$\begin{aligned} & (+3)_{10} + (-2)_{10} \\ & \rightarrow 011 + \\ & \quad 110 = \\ & \quad \underline{1}001 \text{ overflow!} \\ & = 001 = (1)_{10} \end{aligned}$$

# Esempi di sottrazione in complemento a due

$$(+73)_{10} \rightarrow 01001001$$

$$(-42)_{10} \rightarrow 11010110$$

$(+73)_{10}$	0	1	0	0	1	0	0	1	+
$(-42)_{10}$	1	1	0	1	0	1	1	0	
<b>Overflow!</b>	<b>≠</b>	0	0	0	1	1	1	1	



$b^i$	$2^7$	$2^6$	$2^5$	$2^4$	$2^3$	$2^2$	$2^1$	$2^0$	
$c^i$	0	0	0	1	1	1	1	1	
$(c_i \times b^i)_1$	0	0	0	16	8	4	2	1	
$\sum_i (c_i \times b^i)_{10}$	16+8+4+2+1							= 31	

# Esempio di sottrazione in complemento a 10

Mostriamo la stessa operazione usando una codifica in complementi alla base 10 su 3 cifre!

Per la sottrazione siamo stati abituati ad eseguire un algoritmo diverso dalla somma:  $73 - 42 = 31$

Codificando in complementi alla base possiamo applicare l'algoritmo della somma anche nel sistema decimale per eseguire sottrazioni nell'intervallo rappresentabile:

$$(+73)_{10} \rightarrow 073$$

$$(-42)_{10} \rightarrow 958$$

$(+73)_{10}$		0	7	3	+
$(-42)_{10}$		9	5	8	=
<b>Overflow!</b>	<b>1</b>	0	3	1	

# Codifica in complementi a due: calcolo dell'opposto

- Per trovare l'opposto della somma (ovvero per passare da un numero positivo al suo negativo e viceversa):
  - O si calcola direttamente il complemento alla base, effettuando la sottrazione tra la base ed il valore.
  - Oppure si applica la seguente regola:
    1. Si complementa il numero (si invertono i bit 1/0)
    2. **Si corregge il risultato sommando +1**

$2^8-$	1	0	0	0	0	0	0	0
$9 =$		0	0	0	0	1	0	0
$-9$		1	1	1	1	0	1	1

$9$	0	0	0	0	1	0	0	1
Si complementano le cifre	1	1	1	1	0	1	1	0
Si somma 1								1
$-9$	1	1	1	1	0	1	1	1

# Complemento diminuito

- Il **complemento alla base diminuito** (detto anche **complemento a 1**) è una codifica simile al complemento a due, eccetto che le codifiche dei numeri negativi sono “corrette” sottraendo 1:

$$z^{***} = z^{**} - 1$$

- Il vantaggio di tale codifica è che l'opposto di ogni numero è semplicemente il suo complemento (si evita la “**correzione**” per trovare l'opposto della somma).
- È poco in uso perché l'intervallo di rappresentazione diventa simmetrico non assegnando una parola-codice (il complemento diminuito dello zero), e ciò complica le operazioni di somma e sottrazione.

Tabella-codice  
per codifica  
complemento  
a 2 diminuito  
con  $l = 3$

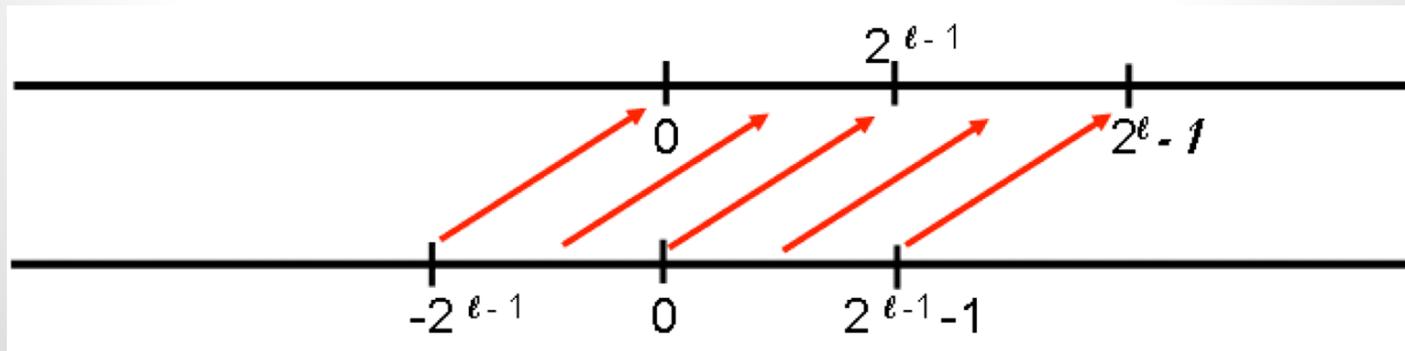
		Parole-Codice di lunghezza = 3 (P)							
		000	001	010	011	100	101	110	111
Alfabeto origine ( $T=\mathbb{Z}^*$ )	-3					•			
	-2						•		
	-1							•	
	0	•							
	1		•						
	2			•					
	3				•				

# Complemento diminuito: osservazioni

- Un ulteriore svantaggio è la doppia rappresentazione dello 0, dovuta proprio alla sua simmetria!
- Il complemento diminuito di una data rappresentazione si ottiene invertendo una ad una le cifre binarie per rappresentare il suo opposto:
  - E.g.:  $56 \rightarrow 00111000$   
 $-56 \rightarrow 11000111$
- Se sommassimo (56) e (-56) otterremmo (1111111), codifica in complementi dello 0 (tutte le cifre binarie dello 0 sono invertite!).

# Rappresentazione per eccessi

- Questa rappresentazione codifica in binario i numeri nell'intervallo  $[-2^{\ell-1}, 2^{\ell-1}-1]$  sommandovi la costante  $2^{\ell-1}$  per traslare l'intervallo dei numeri negativi in positivo, ovvero nell'intervallo  $[0, 2^{\ell}-1]$ .
  - Ne deriva che lo zero sarà associato a  $2^{\ell-1}$  mentre i valori minori di  $2^{\ell-1}$  ai numeri negativi e quelli maggiori a quelli positivi: anche in questo caso il primo bit permette di discriminare il segno, ma in modo invertito rispetto alla codifica in complementi alla base.



# Codifiche di numeri interi

Valore Decimale di N	N in binario (1 byte)	-N in segno e modulo	-N in complemento a 1	-N in complemento a 2	-N in eccesso
0	00000000	10000000	11111111	Non rappresentabile	10000000
1	00000001	10000001	11111110	11111111	01111111
10	00001010	10001010	11110101	11110110	01110110
50	00110010	10110010	11001101	11001110	01001110
100	01100100	11100100	10011011	10011100	00011100
127	01111111	11111111	10000000	10000001	00000001
128	10000000	Non rappresentabile	Non rappresentabile	10000000	00000000

Doppia rappresentazione dello 0

# Codifiche di interi e calcolatori

- Generalmente per rappresentare numeri naturali  $\mathbb{N}^*$  i calcolatori impiegano il sistema di numerazione binario, mentre per numeri naturali  $\mathbb{Z}^*$  adottano codifiche in complemento alla base 2.

Bit	Byte	$\mathbb{N}^* = [0; 2^l - 1]$	$\mathbb{Z}^* = [-2^{l-1}; 2^{l-1} - 1]$
8	1	[0; 255]	[-128; 127]
16	2	[0; 65'535]	[-32'768; -32'767]
32	4	[0; 4'294'967'295]	[-2'147'483'648; 2'147'483'647]
64	8	[0; 18'446'744'073'709'551'615]	[-9'223'372'036'854'775'808; 9'223'372'036'854'775'807]

- Le rappresentazioni in complemento a due ed eccesso sono le più efficienti per svolgere operazioni in aritmetica binaria poiché permettono di trattare la sottrazione tra numeri come una somma tra numeri di segno opposto:

$$(X - Y) = (X + (-Y))$$

- È così possibile eseguire solo addizioni per risolvere anche le sottrazioni, cioè si utilizza un unico circuito elettronico!

# Rappresentazione di numeri reali $\mathbb{R}$ a virgola mobile

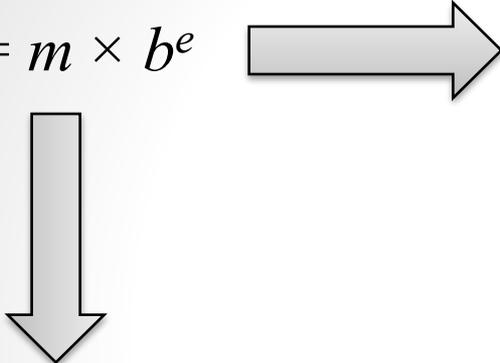
- I numeri reali  $\mathbb{R}$  si rappresentano a **virgola mobile** attraverso la notazione:

$$r = m \times b^e$$

- $m$  è un numero frazionario, detto **mantissa**.
- $b$  è la **base**.
- $e$  è un numero intero, chiamato **esponente** o caratteristica.
- La notazione a virgola mobile permette di rappresentare un ampio intervallo di valori con lo stesso numero di cifre, grazie alla **flessibilità della posizione della virgola**, che dipende dal valore dell'esponente.
  - Esempio: considerando 3 cifre per la mantissa e 2 per l'esponente
    - PI Greco:  $0.314 \times 10^1$
    - Massa di un Elettrone (kg):  $0.911 \times 10^{-30}$
    - Massa della Via Lattea (kg):  $0.136 \times 10^{43}$

# Valori rappresentabili in virgola mobile

- La **virgola mobile** si differenzia dalla notazione scientifica per l'uso di rappresentazioni finite e il modo di utilizzare i numeri.

$$r = m \times b^e$$


**Le cifre della mantissa** determinano la **distanza** e la **quantità di numeri rappresentabili** nell'intervallo.

Esempi di numeri adiacenti nell'intervallo:

2 cifre:  $0.40 \times 10^{-30}$  e  $0.41 \times 10^{-30}$  distanza:  $0.01 \times 10^{-30}$

3 cifre:  $0.404 \times 10^{-30}$  e  $0.405 \times 10^{-30}$  distanza:  $0.001 \times 10^{-30}$

2 cifre:  $0.40 \times 10^{15}$  e  $0.41 \times 10^{15}$  distanza:  $0.01 \times 10^{15}$

3 cifre:  $0.404 \times 10^{15}$  e  $0.405 \times 10^{15}$  distanza:  $0.001 \times 10^{15}$

**Le cifre dell'esponente** determinano l'**ampiezza** dell'intervallo di valori rappresentabili  $\mathbb{R}^*$  e il **più piccolo numero diverso da zero rappresentabile** ( $r_{\min}$ ).

Esempi:

**Considerando**  $m \in [0; 1]$

1 cifra:  $|r| < 10^{10}$   $r_{\min} = m_{\min} \times 10^{-9}$

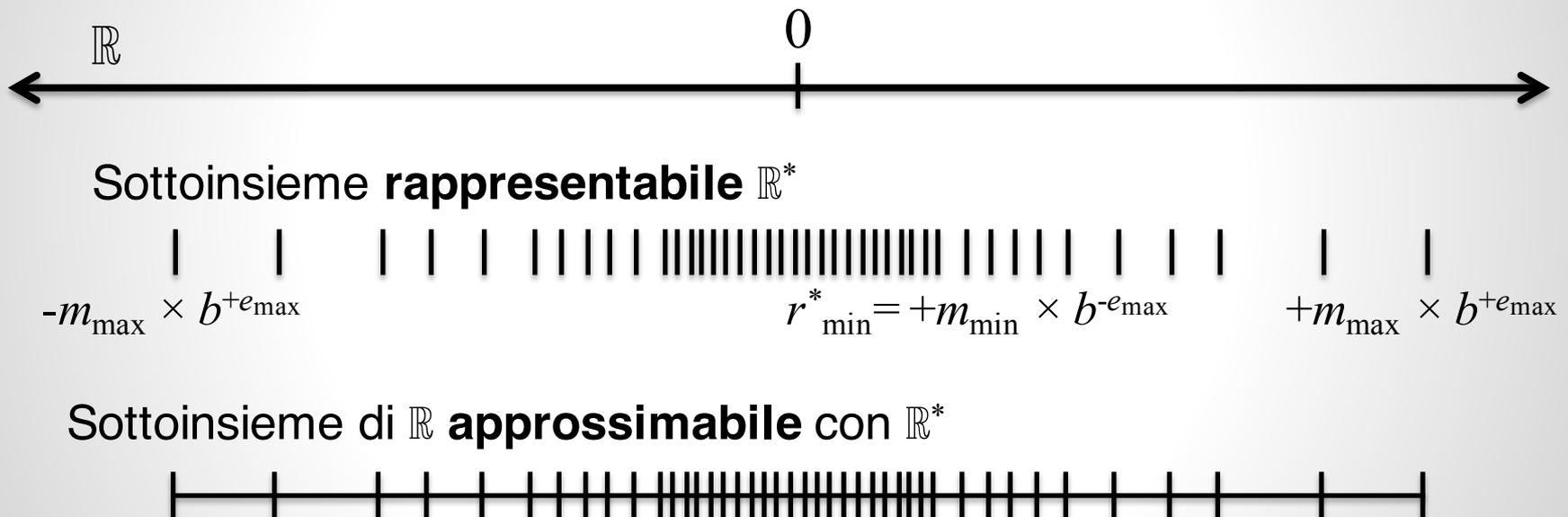
2 cifre:  $|r| < 10^{100}$   $r_{\min} = m_{\min} \times 10^{-99}$

3 cifre:  $|r| < 10^{1000}$   $r_{\min} = m_{\min} \times 10^{-999}$

I valori rappresentabili **NON** sono equidistanti nell'intervallo di rappresentazione!

# La discretizzazione di $\mathbb{R}$

- Essendo l'insieme reale **denso**, per ogni coppia di elementi distinti di  $\mathbb{R}$  vi è sempre un elemento compreso tra i due:
  - I valori rappresentabili di  $\mathbb{R}^*$  sono un sottoinsieme che contiene un numero finito di valori reali.



I valori rappresentabili **NON** sono equidistanti nell'intervallo di rappresentazione!

Ogni elemento in  $\mathbb{R}^*$  approssima un intervallo di valori del continuo!

# Errore assoluto e relativo (1/2)

- Per valutare l'entità degli errori di approssimazione, usiamo le definizioni di **errore assoluto**, ed **errore relativo**:

$$\varepsilon_a = | \text{valore vero} - \text{valore approssimato} |$$

$$\varepsilon_r = | \text{valore vero} - \text{valore approssimato} | / | \text{valore vero} |$$

- L'**errore relativo** valuta l'errore in termini dipendenti dall'**ordine di grandezza** del valore vero.

- Un errore assoluto di 1 centimetro nel costruire un ponte di 300 metri ha rilevanza minore di tale errore su un chiodo di 3 centimetri:

$$\varepsilon_{r,1} = | 300 - 300.01 | / | 300 | = 0.003 = 0.3 \%$$

$$\varepsilon_{r,2} = | 0.03 - 0.04 | / | 0.03 | = 0.33 = 33 \%$$

# Errore assoluto e relativo (2/2)

- L'errore assoluto da indicazioni sulle **cifre decimali** corrette, l'errore relativo sulle **cifre significative** (ovvero, le cifre della mantissa che contribuiscono a determinare il valore).
  - Se  $\varepsilon_a < 10^{-m}$  allora approssimiamo bene il valore ad almeno **m cifre decimali**.
  - Se  $\varepsilon_r < 5 \times 10^{-m}$  allora approssimiamo bene il valore ad almeno **(m-1) cifre significative**.

$$x_{\text{vero}} = 10.3325; \quad x_{\text{approssimato}} = 10.335;$$

$\varepsilon_a = 0.0025 < 10^{-2}; \quad m = 2 \rightarrow$  almeno **due cifre decimali** corrette (10.33)  
 $\varepsilon_r = 0.00024 < 5 \times 10^{-4}; \quad m = 4 \rightarrow$  almeno **tre cifre significative** corrette (10.3)

$$x_{\text{vero}} = 10.3325 \times 10^{10}; \quad x_{\text{approssimato}} = 10.335 \times 10^{10};$$

$\varepsilon_a = 0.0025 \times 10^{10} < 10^8; \quad m = -8 \rightarrow$  nessuna cifra decimale corretta!  
 $\varepsilon_r = 0.00024 < 5 \times 10^{-4}; \quad m = 4 \rightarrow$  almeno **tre cifre significative** corrette (10.3)

# Operazioni in Virgola Mobile (1/3)

- Sebbene potente, la rappresentazione in virgola mobile rende tutte le **operazioni aritmetiche molto complicate** che generano **errori di approssimazione**.
- Per le operazioni di somma e sottrazione è richiesto **l'allineamento degli esponenti**:

$$100 \times 10^0 + 100 \times 10^{-2} =$$

$$100 \times 10^0 + 1 \times 10^0 = 101 \times 10^0$$

- Per quelle di prodotto e divisione bisogna effettuare separatamente operazioni di somma/sottrazione, prodotto/divisione su **mantissa ed esponente**, rispettivamente:

$$100 \times 10^0 * 100 \times 10^{-2} =$$

$$(\mathbf{100 * 100}) \times 10^{(0-2)} = 100\mathbf{00} \times 10^{-2}$$

$$= 100 \times 10^0$$

- Inevitabilmente, le trasformazioni che coinvolgono mantissa ed esponente conducono alla **perdita di accuratezza** del numero rappresentante il risultato.

# Operazioni in Virgola Mobile (2/3)

- **L'allineamento degli esponenti può produrre la perdita di cifre significative:**
  - E.g., considerando cinque cifre fisse per la mantissa:
$$1,9099 \times 10^1 + 5,9009 \times 10^4 =$$
$$0,0001\text{9099} \times 10^4 + 5,9009 \times 10^4 = 5,9010 \times 10^4$$
  - **L'effetto dell'allineamento della mantissa del moltiplicando ha come effetto il troncamento di alcune cifre significative.**

# Operazioni in Virgola Mobile (3/3)

- Inoltre, le operazioni sui dati possono **amplificare gli errori di approssimazione**, compromettendo i risultati finali dell'elaborazione:
  - Es: Supponiamo  $\{1.13, 1.15, 1.17, 1.19\} \subset \mathbb{R}^*$ 
    - $r_1 = 1.14212 \rightarrow r_1^* = 1.15 \times 10^0; \quad \varepsilon_{ro\_r1} = |1.14212 - 1.15| = 0.00788$
    - $r_2 = 1.1799 \rightarrow r_2^* = 1.17 \times 10^0; \quad \varepsilon_{ro\_r2} = |1.1799 - 1.17| = 0.0099$
  - Eseguiamo una sottrazione in  $\mathbb{R}$  e  $\mathbb{R}^*$  e valutiamo l'errore del risultato:
    - $r_3 = r_2 - r_1 = 1.1799 - 1.14212 = 0.03778$
    - $r_3^* = r_2^* - r_1^* = 1.17 \times 10^0 - 1.15 \times 10^0 = 0.02 \times 10^0$
    - $\varepsilon_{ro\_r3} = |r_3 - r_3^*| = 0.01778$
  - Ovvero l'errore è cresciuto rispetto agli operandi di:
    - + 126% rispetto  $\varepsilon_{ro\_r1}$
    - + 80% rispetto  $\varepsilon_{ro\_r2}$

# Rappresentazione Normalizzata

- La struttura dei numeri ricorrendo alla virgola mobile consente di esprimere con infinite coppie <mantissa, esponente> il medesimo valore, e.g.  $48.0 \times 10^3 = 48000.0 \times 10^0 = 4.8 \times 10^4 = \dots$
- Tuttavia, possiamo ricorrere alla notazione con mantissa normalizzata, ovvero la mantissa configurata in modo tale che **preservi il maggior numero di cifre significative.**
  - Es., se abbiamo 3 cifre per la mantissa e 2 per l'esponente, ci conviene scegliere la rappresentazione che non ha zero "in testa"  
 $0.00456 \times 10^3$  [NO]  $\rightarrow$   $4.56000 \times 10^0$  [OK]  
 $0.03141 \times 10^2$  [NO]  $\rightarrow$   $3.14159 \times 10^0$  [OK]
- L'immediato beneficio è la **riduzione dell'errore di round-off.**
- In generale, la forma normalizzata della mantissa obbliga che **la sua prima cifra sia diversa da zero e che la sua parte intera sia in generale un numero minore dalla base.**

# Standard IEEE 754 (1/2)

- L'**IEEE 754** (Institute of Electrical and Electronics Engineers, IEEE) è uno **standard del 1985 per il calcolo a virgola mobile**, attualmente utilizzato sulla maggior parte dei calcolatori. Esso definisce principalmente **tre codifiche**:
  - **Singola precisione**, o precisione semplice (**32 bit**),
  - **Doppia precisione (64 bit)**,
  - Precisione estesa (80 bit).

Segno		Esponente (8 bit)			Mantissa (23 bit)		
31	30	...	23	22	...	0	

Segno		Esponente (11 bit)			Mantissa (52 bit)		
63	62	...	52	51	...	0	

# Standard IEEE 754 (1/2)

- La **codifica IEEE 754** impiega:
  - **1 bit per il segno** della mantissa (zero positivo ed uno negativo).
  - **8 o 11 bit per l'esponente**, codificato per **eccesso**, così da non doverne indicare il segno.
  - 23 o 52 bit per la mantissa.
- La **mantissa è normalizzata**, per cui comincia sempre con un bit pari ad 1, seguito dalla “virgola binaria”, e poi dal resto delle cifre.
  - Lo standard esclude dalla codifica il primo bit (**hidden bit**) e la virgola perché sono implicitamente presenti in tutte le parole-codice.

Argomento	Singola Precisione	Doppia Precisione
Bit segno	1	1
Bit esponente	8	11
Bit mantissa	23	52
Cifre decimali mantissa	~7 (23/3.3)	~15 (52/3.3)
Rappresentazione esponente	Base 2 eccesso 127	Base 2 eccesso 1023
Valori esponente	[-126, 127]	[-1022, 1023]

# IEEE 754: Configurazioni particolari

- Lo standard IEEE 754 definisce alcune configurazioni straordinarie, agli estremi dell'intervallo dell'esponente, riconoscibili dalle sequenze con tutti 0 o tutti 1:
  - **Esponente al valore minimo (tutti 0):** in questa sola configurazione l'hidden bit è considerato non esserci.
    - **Mantissa uguale a 0**
      - Allora il codice rappresenta lo **zero** (perché non c'è l'hidden bit).
    - **Mantissa diversa da 0**
      - Si considera una rappresentazione **denormalizzata** (senza hidden bit), per ampliare l'intervallo di rappresentazione!
  - **Esponente al valore massimo (tutti 1):**
    - **Mantissa uguale a 0**
      - Il codice rappresenta **infinito**: in particolare, grazie al bit di segno, possiamo rappresentare  $+\infty$  e  $-\infty$
    - **Mantissa diversa da 0**
      - rappresenta un simbolo chiamato “**Not a Number**” (NaN), che indica un valore **indefinito**. Esso è impiegato all'occorrenza di operazioni di calcolo non definite, **come la divisione per 0 o la radice quadrata di un numero negativo**.

# IEEE 754: overview

Parametro	Precisione	
	Singola	Doppia
Bit mantissa (Codifica segno e modulo)	23 + bit segno (+ hidden bit)	52 + bit segno (+hidden bit)
Bit esponente (Codifica per eccesso)	8	11
Bias esponente	+127	+1023
Max numero rappresentabile	3.4028E+38	1.7976E+308
Min numero rappresentabile div. zero	1.1754E-38 (1.4012E-45 denormalizzato)	2.2250E-308 (4.9406E- 324 denormalizzato)
Rappresenta senza alcun errore almeno numeri fino*	6 cifre significative	15 cifre significative

\*Ovviamente i calcoli possono comunque generare ed amplificare l'errore di round-off!

# IEEE 754: Esempi di Codifica (1/3)

- Codificare in IEEE 754 il numero 1.75:
  - Codifichiamo in binario la parte intera e frazionaria della mantissa:
    - $1.75 \rightarrow 1.11$  (infatti,  $1 \times 2^0 + 1 \times 2^{-1} + 1 \times 2^{-2}$ )
    - Normalizziamo la mantissa: nessuna operazione (solo rimozione dell'hidden bit);
    - Codifichiamo l'esponente: 0 in eccesso  $\rightarrow 0+127 = 01111111$
    - Codifica del segno: 0
    - Risultato: 0 01111111 110000000000000000000000
    - Errore di round-off = 0

# IEEE 754: Esempi di Codifica (2/3)

- Codificare in IEEE 754 il numero -1999.665:
  - Codifichiamo in binario la parte intera e frazionaria della mantissa:
    - 1999.665 → 1999 = 11111001111
    - 0.665 si adotta l'algoritmo della divisione per la parte decimale

- Partendo da 0.665, moltiplico per 2 la parte decimale. Se la parte decimale è non nulla, moltiplico ancora la parte decimale per 2 e proseguo.
- Prendo come risultato la parte intera di ogni numero nell'ordine in cui compare
- Nel nostro caso, l'algoritmo di conversione non trova parte decimale 0 nelle prime 16 iterazioni
- Risultato: 1010101000111101

0,665	
1,330	1
0,66	0
1,32	1
0,64	0
1,280	1
0,560	0
1,120	1
0,240	0
0,498	0
0,960	0
1,920	1
1,840	1
1,680	1
...	...

# IEEE 754: Esempi di Codifica (3/3)

- Codificare in IEEE 754 il numero -1999.665:
  - Codifichiamo in binario la parte intera e frazionaria della mantissa:
    - $1999.665 \rightarrow 11111001111.1010101000111101\dots$
    - Normalizziamo la mantissa: spostiamo la virgola verso sinistra di 10 posizioni, in modo da avere 1., bisogna poi togliere il bit 1 (hidden bit)
      - Vi è errore di round-off poiché possiamo conservare solo 23 bit dopo la virgola ( $1.11110011111010101001000111101$ )
      - **Per questo motivo, è inutile dare a 665 molti bit per la sua codifica perché vengono persi durante la normalizzazione!**
  - Codifichiamo l'esponente: 10 in eccesso  $\rightarrow 10+127 = 10001001$
  - Codifica del segno: 1 (numero negativo)
  - Risultato: 1 10001001 11110011111010101001000
  - Errore di round-off =  
 $|-1999.665 + 1999.6650390625| = 0,0000390625 = 3,90625 \times 10^{-5}$ 
    - Equivale ad un errore sulla 5 cifra decimale

# IEEE 754: Esempi di Calcolo della Somma

- Effettuare la somma tra  $A=9.37$  e  $B=-4.39$ :
  - Codificare entrambi i numeri:
    - $A=9.37 = 0\ 10000010\ 00101011110101110000101$
    - $B=-4.39 = 1\ 10000001\ 00011000111101011100001$
  - Allineare l'esponente più piccolo (B) in modo tale da raggiungere lo stesso valore dell'altro (più grande, A):
    - A ha un'esponente pari a 3 (che in eccesso equivale a 130), mentre B ha un'esponente pari a 2 (che equivale a 129);
    - Dunque bisogna dividere per 2 (shift a destra) la mantissa di B e portare l'esponente a 130:
      - $B = 1\ 10000010\ (1)0001100011110101110000\cancel{1}$
      - N.B.: nello shift a destra compare l'**hidden bit!** (riportato in rosso)
      - In più c'è un errore di round-off dovuto alla perdita dell'1 finale,  $2^{-24}$
      - Questa rappresentazione di B è **denormalizzata**, ma ci serve solo per effettuare il calcolo dell'addizione: una volta ottenuto il risultato, procederemo alla normalizzazione.

# IEEE 754: Esempi di Calcolo della Somma

- Effettuare la sottrazione delle mantisse, considerando il segno:  
Mantissa di A 1 00101011110101110000101 +  
Mantissa di B 0 10001100011110101110000 =  
0 10011111010111000010101
- Normalizzare la mantissa risultato: 1.00111110101110000101010  
  - N.B.: quando effettuiamo la normalizzazione, compare uno 0 alla fine (riportato in giallo)
- Calcolo dell'esponente: abbiamo effettuato uno shift a sinistra per normalizzare la mantissa, cioè abbiamo moltiplicato il numero per 2, per cui dobbiamo sottrarre 1 all'esponente:  $10000010 - 1 = 10000001$
- Risultato: 0 10000001 00111110101110000101010

# IEEE 754: Esempi di Calcolo della Somma

- Round off:  $\varepsilon_a(A) = |9.37 - 9.369999885559082| =$   
 $= 0.000000114440918 = 1.14 \times 10^{-7}$   
 $\varepsilon_a(B) = |-4.39 + 4.389999866485596| =$   
 $= 0,000000133514404 = 1.34 \times 10^{-7}$   
 $\varepsilon_a(A+B) = |4.98 - 4.9800004959106445| =$   
 $= 0,000000495910644 = 4.96 \times 10^{-7}$
- L'errore sul risultato è circa 4 volte più grande!

# Rappresentazione dei Caratteri

- I **caratteri** sono **informazioni per loro natura discrete**, pertanto la rappresentazione di tali informazioni si riduce ad **adottare una codifica condivisa**.
- Esistono numerose codifiche per i caratteri. Le più importanti e diffuse sono:
  - La codifica ASCII (7 bit)
  - Le codifiche sotto il nome di ASCII Esteso (8 bit)
  - Le codifiche UTF-8, UTF-16, UTF-32, basati sullo standard UNICODE



L a c a s a

01001100 01100001 00100000 01100011 01100001 01110011 01100001

# Codice ANSI ASCII (1/2)

- **L'ASCII (American Standard Code for Information Interchange) nasce alla fine degli anni sessanta** dall'ente americano di standardizzazione ANSI (American National Standards Institute) che fissò una codifica **per consentire anche a calcolatori (all'epoca più per telescriventi) di produttori diversi di poter comunicare tra loro.**
- ASCII codifica caratteri alfabetici, numerici, di punteggiatura, simboli, e anche alcuni codici da usare come controllo della comunicazione tra una macchina e l'altra (per esempio, per segnalare l'inizio o la fine di una trasmissione).
- Essendo concepito per l'USA e per macchine con risorse limitate, ASCII è di 7 bit e riesce a codificare con le 128 parole-codice solamente le lettere dell'alfabeto inglese, escludendo, ad esempio, i caratteri accentati in uso nelle lingue europee (è, é, à, ì, ò, ...).

# Codice ANSI ASCII (2/2)

USASCII code chart

					0 0 0	0 0 1	0 1 0	0 1 1	1 0 0	1 0 1	1 1 0	1 1 1	
					0	1	2	3	4	5	6	7	
Row ↓	b <sub>4</sub> ↓	b <sub>3</sub> ↓	b <sub>2</sub> ↓	b <sub>1</sub> ↓	Column →								
0	0	0	0	0	0	NUL	DLE	SP	0	@	P	`	p
0	0	0	1	1	1	SOH	DC1	!	1	A	Q	a	q
0	0	1	0	0	2	STX	DC2	"	2	B	R	b	r
0	0	1	1	1	3	ETX	DC3	#	3	C	S	c	s
0	1	0	0	0	4	EOT	DC4	\$	4	D	T	d	t
0	1	0	1	1	5	ENQ	NAK	%	5	E	U	e	u
0	1	1	0	0	6	ACK	SYN	&	6	F	V	f	v
0	1	1	1	1	7	BEL	ETB	'	7	G	W	g	w
1	0	0	0	0	8	BS	CAN	(	8	H	X	h	x
1	0	0	1	1	9	HT	EM	)	9	I	Y	i	y
1	0	1	0	0	10	LF	SUB	*	:	J	Z	j	z
1	0	1	1	1	11	VT	ESC	+	;	K	[	k	{
1	1	0	0	0	12	FF	FS	,	<	L	\	l	
1	1	0	1	1	13	CR	GS	-	=	M	]	m	}
1	1	1	0	0	14	SO	RS	.	>	N	^	n	~
1	1	1	1	1	15	SI	US	/	?	O	_	o	DEL

# Le estensioni di ASCII: ASCII Esteso

- Con **ASCII Esteso** si intendono quelle codifiche con parole codice di 8 bit che introducono ulteriori caratteri ad ASCII, adottando codifiche compatibili con esso per i primi 7 bit.
  - Es.: ISO 8859-1 (ISO Latin 1) è una codifica ASCII Estesa per le lingue dell'Europa occidentale.

Codepage 819 - Latin 1 - ISO 8859-1

	-0	-1	-2	-3	-4	-5	-6	-7	-8	-9	-A	-B	-C	-D	-E	-F
8-	0080	0081	0082	0083	0084	0085	0086	0087	0088	0089	008A	008B	008C	008D	008E	008F
9-	0090	0091	0092	0093	0094	0095	0096	0097	0098	0099	009A	009B	009C	009D	009E	009F
A-		¡	¢	£	¤	¥	¦	§	¨	©	ª	«	¬	-	®	¯
B-	°	±	²	³	´	µ	¶	·	¸	¹	º	»	¼	½	¾	¿
C-	À	Á	Â	Ã	Ä	Å	Æ	Ç	È	É	Ê	Ë	Ì	Í	Î	Ï
D-	Ð	Ñ	Ò	Ó	Ô	Õ	Ö	×	Ø	Ù	Ú	Û	Ü	Ý	Þ	ß
E-	à	á	â	ã	ä	å	æ	ç	è	é	ê	ë	ì	í	î	ï
F-	ð	ñ	ò	ó	ô	õ	ö	÷	ø	ù	ú	û	ü	ý	þ	ÿ

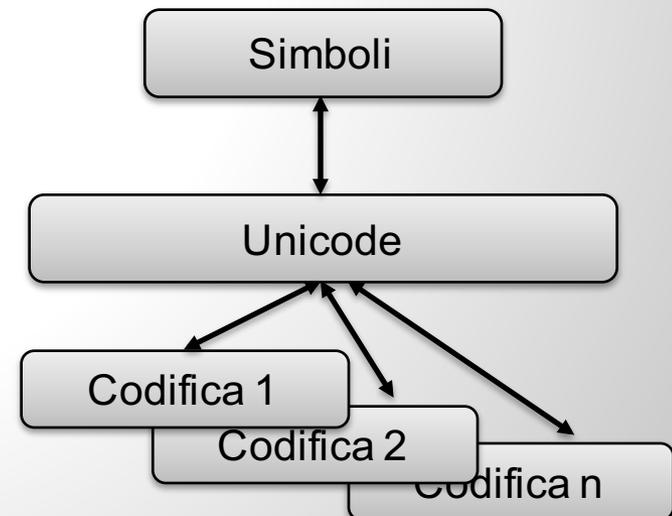
# Unicode (1/2)

- **Unicode (Universal Encoding)** è uno standard che si propone di creare una **codifica delle scritture a livello universale**.
  - Cataloga tutti i **simboli usati nei testi** ed assegna a loro **un numero**, in maniera indipendente dalla rappresentazione, alfabeto e lingua.
  - È **compatibile con ASCII** e supporta **tutte le lingue del mondo**, codificando oltre **un milione di simboli**.
- Sullo standard dei numeri assegnati ai simboli Unicode sono poi definite le codifiche concrete, tra cui le **UTF (Unicode Transformation Format)**.

## Faces

1F600	😊	GRINNING FACE
1F601	😄	GRINNING FACE WITH SMILING EYES
1F602	😂	FACE WITH TEARS OF JOY
1F603	😁	SMILING FACE WITH OPEN MOUTH
	→ 263A	😊 white smiling face
1F604	😆	SMILING FACE WITH OPEN MOUTH AND SMILING EYES
1F605	😓	SMILING FACE WITH OPEN MOUTH AND COLD SWEAT

Fonte: <http://unicode.org/charts/PDF/U1F600.pdf>



# Unicode (2/2)

- Creare nuove codifiche basandosi su Unicode permette di **identificare univocamente i simboli a prescindere dalla rappresentazione**, permettendo il dialogo tra tutti i sistemi basati sullo standard.
  - I numeri assegnati da Unicode ai simboli assumono la funzione di una “lingua franca” per tutte le codifiche basate su di esso.
- UTF-32 è un codifica basata Unicode **a lunghezza fissa di 32 bit**.
  - Poiché **la maggior parte dei simboli Unicode sono usati raramente**, è spesso più conveniente adottare una **codifica a lunghezza variabile**.
- UTF-8 e UTF-16 sono codifiche basate su Unicode **a lunghezza variabile**, aventi lunghezza minima di 8 e 16 bit.
  - UTF-16 è la codifica predefinita utilizzata dai moderni sistemi operativi, tra cui Windows e Mac OS X.